

La faleiatura

L'erba cresceva nei piccoli prati che sembravano appezzamenti di vulluto, fra il verde melanconico dei pini e dei larieti e il grigio delle roccie.

L'erba cresce, diceva la vecchia guardando la nuora che portava, pensosamente, il secchio ripieno alla stalla, o ripuliva i bambini, o lavava, coi piedi gonfi e il ventre grosso, alla fontana.

La nuora aveva un viso minuto, chiazzato da larghe macchie, i movimenti lenti della donna negli ultimi giorni di gravidanza, un'espressione rassegnata e dolente.

Nei piccoli paesi di montagna gli uomini emigravano, le giovanette andavano a servire in città; rimanevano a casa le vecchie e le spose che accudivano alle bestie in istalla, ai lavori campestri, e, quando avevano tempo, anche ai figliuoli e alla casa.

Non siamo disgraziati — diceva la vecchia — con la voce fredda e incollerita. Ecco che il bambino nasce proprio nel tempo della faleiatura. Come faremo? Io sono troppo vecchia.

Alzava le braccia tremanti, facendo un doloroso gesto d'impotenza.

Ella era veramente uno di quei miseri avari unari, che si reggono ancora in piedi, non si sa per quale ignota energia. Era piccola, un po' zoppa, con due occhi nati scosti dalle rughe, un viso ossuto, i capelli radi, d'un bianco-giallognolo.

La nuora non rispondeva. Guardava i prati verdi, coi bei fiori montani; e, con un senso doloroso d'invidia, le donne sane ed allegre che avevano iniziato il lavoro della faleiatura.

Si fece coraggio finalmente e disse, sentendo già quel malessere indefinito che precede il parto:

— Bista ha scritto di prendere qualche giornata per la faleiatura. Come si fa?

— Qualche giornata! Si fa presto a dirlo. Trovate, se sei capace! Ognuno deve pensare ai fatti suoi, qui. Qualcuno vorrebbe, non c'è che dire. Ma sai quanto pretendono? Quattro lire al giorno e il vino per la merenda. Tanto vale lasciar l'erba nei prati. Io, quand'ero giovane, lavoravo a giornata, per sessanta centesimi e bevevo acqua.

Ora la gente è diventata esosa.

La voce della vecchia, mentre la nuora attizzava il fuoco, tossendo e chiudendo gli occhi pel fumo, diventava, parlando, più aspra, aveva una punta di rancore, di disdegno:

«Quando voi siete incinte non siete più buone a nulla. I vostri uomini vi viziano. Siete diventate delle signore. Io tornavo dalla campagna quando mi prendevano i dolori. Mia cognata non ha avuto un figliolo in un campo di grano, mentre faceva il lavoro di monda? E si mangiava più mala, e si riposava meno. La giornata di lavoro cominciava per noi all'alba e finiva a notte. La nuora rispose col viso impallidito e gli occhi dolenti.

«Ho paura: ma non passerà questa notte».

Ed ebbe un brivido di dolore, un desiderio disperato d'una voce amica, qualche cosa come il bisogno d'una carezza confortante.

Il giorno dopo, mentre il piccolo vagiva, vicino a lei, ella pensava all'erba matura nei prati, ai denari che si dovevano spendere, al cruccio della vecchia.

E vagamente sentiva che, con quel bimbo sano e florido fra le braccia ella avrebbe dovuto sentire una gioia diversa, più completa, una dolcezza che nessuna cosa, nessun pensiero, nessun rimpianto doveva amareggiare.

Forse anche Bista, lontano, avrebbe pensato, dopo il primo momento di gioia perché era nato un maschietto: «Peccato! E' nato in un brutto momento!».

M. P. B.

RAGIONANDO

Nene, nel letto della nonna non poteva dormire.

E la nonna le domandò:

— Che hai piccina?

Nene rispose con i lagrimoni agli occhi:

— Voglio la mamma.

— Nene, tu non sai che intanto che sei qui la mamma ti prepara una sorpresa, una magnifica sorpresa.

Gli occhi della bambina avevano un'espressione intenta.

Domattina, nella culla bianca, vicino al letto della mamma tu troverai un fratellino.

Vivo?

— Vivo. Piccolo e carino come un amore. Quando sarà più grandino tu giocherai con lui.

— Che gioia, nonna! Perché non andiamo subito, subito a vederlo?

Se farai la nonna, come una bambina brava, domattina andremo.

Nene chiuse gli occhi, ma non aveva il respiro tranquillo e regolare della bambina che dormiva.

E dopo un po' domandò:

— Nonna, dove l'hai comprato il bambino la mamma?

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

— L'ha trovato il papà, stanotte, sotto il rosario.

— Piangeva?

— Tanto, poverino Era solo.

— E io, mamma, dove sono nata?

— In una barchettina piccola, piccola, con una vela tutta bianca.

— E gli altri bambini?

— Nei prati, nei boschi nei giardini...

Nene non domandò più nulla, ma pensò che erano delle persone molto cattive che abbandonavano i poveri bambini, tutti soli, fra i fiori e nelle barchette.

— Papa — domandò Nene alla sera, tutta lieta di sentirsi vicino a lui, mentre la mamma riposava sola, nel letto grande — e se il bambino non lo trovavi sotto il rosario? E se piangeva tanto, da morire? E se un lupo lo mangiava?

— Nene, piccola curiosa, te lo dirò io dove è nato il tuo fratellino. Nessuna bestia lo poteva mangiare. Ed era in un bel posticino caldo, caldo, al sicuro d'ogni pericolo e cresceva il briconcello, e muoveva le sue gambettine. Ti ricordi, Nene, i gattoni piccoli, piccoli, quando sono nati dalla nostra gattina nera? E ti ricordi come muggiva la mucca, poverina, quel giorno in campagna?

— Sì, papà, ella aveva fatto il vitellino bianco, con la stella nera.

— Anche il nostro cagnolino è nato dalla sua mamma, sai?

— E il nostro bambino, papà?

— Anche lui, cara, è nato dalla mamma, anche tu, anche tutti i bambini.

— E piangeva la mamma babbo?

— Soffriva tanto, Nene, tanto che noi le dobbiamo volere un bene grande, grande.

— Grande come le stelle e come i fiori — disse Nene — e s'addormentò tranquilla.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?

E la mamma sorrise rispondendo:

— Non lo so, cara. Queste cose i bravi bambini non le domandano.

Nene rinchiuso gli occhi e pensò a queste cose che non doveva sapere.

Il giorno dopo Nene domandò alla mamma, intanto che il piccolo succhiava il latte, colla boccuccia avida:

— Mamma, dove l'hai comperato quel bambino così bello?